

L'Italia celebra il centenario della nascita di Mahfuz

Nell'ambito della 43° edizione della Fiera Internazionale del Libro, l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo ha organizzato una tavola rotonda sui rapporti del grande scrittore egiziano Naguib Mahfuz, Nobel per la Letteratura nel 1988 con l'Italia.

Moderatore il prof. Hussien Mahmoud, che ha anche presentato il libro *Mahfuz in Italia*.

Hanno partecipato al convegno illustri Scrittori, Giornalisti, Critici letterari ed Esperti di Letteratura araba invitati dal Prof. Arnaldo Dante Marianacci, Direttore dell'IIC.

Tra i vari interventi riportiamo i seguenti.

La prof.ssa Isabella Camera d'Afflitto (traduttrice e professore ordinario di Letteratura Araba Moderna e Contemporanea presso l'Università la Sapienza di Roma) ha sottolineato l'importanza di Mahfuz nella diffusione della letteratura araba in Italia, prima del Nobel a Mahfuz, poco nota al grande pubblico e di come Mahfuz abbia per primo stimolato la diffusione dei capolavori letterari arabi presso il più vasto pubblico italiano. Infatti, a supporto di tale affermazione, D'Afflitto ha citato la dichiarazione fatta da uno dei più celebri orientalisti italiani prima del Nobel a Mahfuz in cui diceva:

“La letteratura Araba non ha ancora espresso uno scrittore valido, come per es. Charles Dickens”.

Mohamed Salmawy ha parlato del crescente interesse delle opere letterarie di Naghib Mahfuz in tutto il mondo, contrariamente, secondo lui, a ciò che accade per gli altri autori vincitori del premio Nobel.

Salmawy ha raccontato dell'incontro di Alberto Moravia e Naghib Mahfuz nel 1988, lui presente, durante il quale Mahfuz, dopo aver espresso tutta la stima a Moravia, gli augurò di vincere il premio Nobel per la Letteratura.

Quell'anno invece fu proprio Mahfuz ad ottenere il prestigioso riconoscimento.

Salmawy ha anche affermato di aver ancora tanti ricordi inediti su Mahfuz e tutti i discorsi da lui scritti quando lo incaricava di rappresentarlo.

Di tali discorsi, Salmawy ha pubblicato solamente quello relativo al premio Nobel.

Gamal El Ghitani ha parlato del quartiere “Gamalyia” dove nacque Mahfuz. C'era ancora l'impronta mamelucca nel vicolo in cui vivevano tutti i ceti della società di allora, ricchi e poveri (Successivamente Mahfuz si trasferì nel quartiere di Abasseia).

Secondo El Ghitani, Mahfuz riuscì a rappresentare tutti i dettagli sociali e architettonici del vicolo egiziano identificandosi con esso.

Il rapporto tra luoghi e persone nei romanzi di Mahfuz è indissolubile, dunque il vicolo, il rione cairota, diventa una visione poetica per descrivere gli abitanti della metropoli e dell'universo.

El Ghitani ha anche affermato che chi vuole conoscere l'infanzia di Mahfuz dovrebbe leggere il romanzo “I Ragazzi del Nostro Rione” che descrive i dettagli del vicolo egiziano e che esprime il passaggio dal realismo al simbolismo nelle opere del grande scrittore.

